

IERI ALTRO SUMMIT CON GLI ALLEATI. L'OBIETTIVO: PORTARE A CASA PER I PRIMI DI OTTOBRE COALIZIONE E REGOLE

Il Pd accelera: «Candidature per San Petronio»

LE ANTI PRIMARIE dei grillini agitano il Pd, ma il quasi candidato **Maurizio Cevenini** sta al gioco e pensa a quelle democratiche, in cantiere per il 5 dicembre. Inossidabili, nei desideri del segretario Raffaele Donini, anche se si voterà a marzo, com'è probabile, per le politiche. «Spero che venga a votare tanta gente, che magari si possano superare i 25mila del 2008», è fin troppo ottimista il Cev. Detto nella giornata che ha visto riunita un'altra volta la coalizione. Sempre tesi i rapporti con l'ala radicale, Prc, Pdcì e Verdi. Troppe diversità di vedute su Sirio — **Maurizio Cevenini** ha spezzato una lancia a favore della mediazione — e sulle infrastrutture,

dal Passante nord al *People mover*. Il Pd — con il sostanziale assenso di Sel — ha provato ad accelerare per portare a casa coalizione e regole per i primissimi giorni di ottobre. In modo da rendere possibile, a San Petronio, una discesa in campo dei candidati. Ma Rifondazione comunista frena e minaccia di non firmare il programma. «La vedo molto in salita, non credo che in tre incontri si riesca a trovare la sintesi — fa sapere il segretario Prc Rossella Giordano —. Noi non firmeremo niente in bianco, soprattutto perché c'è un metodo di scelta del candidato che darà ampia libertà di manovra» ai pretendenti per le primarie. Ma il Pd si aspetta che una condizionale sul programma chiuda la

partita. «Visto che i candidati alle primarie avranno come vincolo il perimetro programmatico attorno al quale si costruisce la coalizione — spiega il coordinatore alla segreteria provinciale Luca Rizzo Nervo — è naturale che chiunque vinca sia il candidato di tutta la coalizione». Intanto Simona Lembi, della segreteria pd, attacca le manovre del misterioso candidato no Cev che porta dritto a Gerardo Spagnuolo, già *spin doctor* di Alfredo Cazzola e Lorenzo Sassoli de Bianchi. «Inquinano le primarie», attacca, pensando al candidato «concepito e partorito negli uffici di qualche agenzia di comunicazione avvezza più alle strategie di marketing che alla passione popolare per la politica».

ALA SINISTRA

Rapporti sempre tesi con Pdcì, Verdi e Prc che avverte: «Non firmiamo nulla in bianco»



IN CAMPO
Maurizio Cevenini

